

SAVONA

La parola

IL VOLO DELLA MONGOLFIERA

Dal francese montgolfière, il termine deriva dal nome dei fratelli Joseph-Michel (1740-1810) e Jacques-Étienne Montgolfier (1745-1799). È un aerostato con sostentamento ottenuto mediante aria calda, costituito inizialmente da un pallone del diametro di circa 15 metri, contenuto in una rete da cui pendeva una navicella.

ATA NON RIESCE A SMALTIRE LA QUOTA PRODOTTA QUOTIDIANAMENTE DAI SAVONESI

Rifiuti, in tilt la raccolta dell'umido

Macera nei cassonetti per giorni, provocando miasmi. Situazione d'emergenza in città

SILVIA CAMPESE

CASSONETTI dell'umido traboccanti e rotti, al punto da far cadere a terra il percolato, i liquami prodotti dai resti organici. Scatta una nuova emergenza nella raccolta dei rifiuti gestita da Ata, la partecipata del Comune di Savona.

Dopo gli impasse, poi superati, legati all'interruzione del servizio erogato da Fg Riciclaggi (che gestisce la plastica) e alla riduzione d'orario per il conferimento dell'indifferenziata nella discarica del Boscaccio, gestita da Ecosavona, a creare problemi è ora l'umido. I rifiuti organici, conferiti dai cittadini nei cassonetti marroni. Prelevati dagli operatori di Ata, che vengono poi depositati nella maxi vasca in via Caravaggio, a sua volta ritirata dall'azienda Baseco di Villanova d'Albenga. Qui scatta il problema: la vasca a disposizione non è sufficiente per gestire il quantitativo di umido quotidiano riversato, circa tremila tonnellate all'anno. Così, gli operatori di Ata sono costretti a diradare lo svuotamento dei cassonetti marroni che si caricano di rifiuti pesanti, sino a spaccarsi. Con il risultato di una fuoriuscita dei liquami.

A denunciare la situazione, direttamente segnalata da un gruppo di dipendenti di Ata, è il Movimento Cinque Stelle, che ha depositato un'interrogazione a risposta scritta in Comune, invitando l'amministrazione a intervenire con urgenza.

«Si è rivolta a noi - spiegano i consiglieri Manuel Meles e Andrea Delfino - una delegazione di lavoratori, allarmata dalla situazione, che è sotto gli occhi di tutti. I cassonetti dei rifiuti organici non vengono svuotati quando sono pieni, perché il sito del conferimento è già pieno. Spesso gli stessi mezzi di Ata non riescono a svuotare completamente l'organico ritirato mantenendo a bordo parte dei rifiuti. Quando la situazione è particolarmente difficile, vengono portati via dai cassetti cittadini i sacchetti di umido in superficie. Ma il rimanente, col passare del tempo, perde volume, liberando liquidi che fuoriescono dai cassonetti spaccati».

Una situazione che secondo la denuncia non incide solo su igiene e decoro pubblico ma anche sulla salute dei dipendenti. Una vicenda sfuggita di mano da un paio di mesi, e i cui effetti più pesanti stanno incidendo sulla città in queste settimane, complice l'afflusso di turisti. Sino a poco tempo fa, la stretta collaborazione tra Ata e Fg Riciclaggi, che gestisce l'isola ecologica in via Caravaggio, permetteva di organizzare una migliore distribuzione dell'umido, senza l'accumulo nei cassonetti. Con le problematiche di pagamento da parte di Ata nei confronti dell'azienda della famiglia Busca, la collaborazione si è interrotta. E una sola vasca non è sufficiente per raccogliere l'organico di tutta la città.

L'ALLARME
Gli operatori dell'azienda sono i primi a subire gli effetti



I cassonetti stracolmi in via Bazzino

Lo smaltimento in cifre

31.900 tonnellate circa la produzione annua di rifiuti

3.000 tonnellate circa la produzione annua di umido

13.400 tonnellate circa la produzione annua di raccolta differenziata

1.000 circa i cassonetti dislocati nella città di Savona

Dipendenti Ata cantiere di Savona



MA IL FALLIMENTO IN CORSO CREA MALUMORI TRA I TANTI CREDITORI DELL'AZIENDA

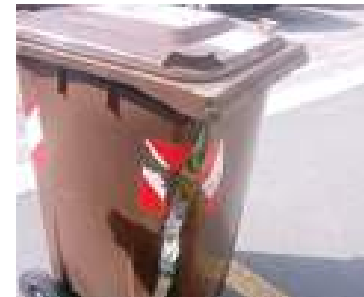
Santi: «Chiederemo conto di tutto»

L'assessore comunale all'Ambiente: «Pronti a fare delle contestazioni»

«SELECOSE stanno così, prenderemo provvedimenti nei confronti di Ata». È secca la risposta che arriva dall'assessore all'ambiente di Palazzo Sisto, Piero Santi, rispetto all'interpellanza dei Cinque Stelle nei confronti dell'operatore della partecipata. «La frazione umida - dice Santi - va raccolta a giorni alterni, come stabilito nel contratto di servizio, firmato da Ata e dal Comune. Verificheremo che ciò avvenga e controlleremo se le segnalazioni dei Cinque Stelle siano veritiere. In caso emerga un disservizio da parte di Ata nei confronti della città,

presentiamo una contestazione all'azienda pubblica. Le problematiche organizzative interne alla partecipata non devono pesare sulla città».

Ed è proprio questo l'altro punto centrale dell'interrogazione dei Cinque Stelle: i disservizi sulla gestione dei rifiuti, a fronte del pagamento della Tari. Con una richiesta di urgente riorganizzazione del servizio offerto alla città da parte di Ata sia nella raccolta dei rifiuti che nella pulizia. Né il presidente dell'azienda, Alessandro Garassini, né l'amministratore delegato Matteo De Benedetti hanno



Il contenitore spaccato

fornito una risposta sull'argomento. La situazione, in città, resta complicata. La multiservizi ha proclamato l'avvio del concordato in bianco, nell'ambito della normativa pre-

fallimentare. Un percorso che, per legge, impedisce il pagamento dei debiti pregressi, ma soltanto la liquidazione della spesa corrente. Un iter che ha determinato un forte malcontento tra i maggiori fornitori di Ata, tra cui Fg Riciclaggi ed Ecosavona, che vantano un credito importante verso l'azienda. Il debito complessivo verso i fornitori si assesta sui 3,5 milioni di euro. Sarà il commissario Giampaolo Provaggi, in continuità con il consiglio di amministrazione, a presentare un piano di pagamento. **s.c.**

...a lezione dai **Vivai Montana**

Domande & risposte sulle **TECNICHE DI COLTIVAZIONE**

RELATORI:
AGROTECNICO RESTIERI GIAN GUIDO
E DOTT. BERTOLOTTI MARCO

INGRESSO LIBERO

Via Nuova, 15 Cisano Sul Neva (SV)

SABATO 5 MAGGIO
ORE 16.30

PARLIAMO DI
CANAPA AGROINDUSTRIALE
E CANNABIS TERAPEUTICA

PER INFO: VIVAI MONTINA

0182 595033